

15 gennaio 2012 n° 16
II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
GV 2,1-11

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

COMMENTO

Maria dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". Questa è la frase chiave di questa domenica, che segue il battesimo di Gesù. Il contesto è quello di un banchetto di nozze dove manca il vino, simbolo di festa e ci sono sei giare d'acqua che servivano per la purificazione dei giudei. Tutto questo sta ad indicare che l'evangelista Giovanni vuole parlarci di un matrimonio in un contesto religioso; il matrimonio tra Dio e il suo popolo, matrimonio diventato noioso, fatto di abitudini. Maria se ne accorge e con un gesto di grande generosità, chiede a suo figlio di intervenire. Gesù viene per salvare la situazione, per ridare vino, gioia, entusiasmo, vitalità a questo matrimonio, ma non lo fa se non con l'aiuto e la collaborazione dei servi, cioè coloro che sono disponibili a dargli una mano. Anche oggi Maria, per ridare vitalità ed entusiasmo alla Chiesa, ci dice: "Fate quello che vi dirà"; fate quello che vi dirà con tutta la sua vita e con i suoi insegnamenti. E' come quando il Padre dirà ai discepoli: "Questi è mio figlio, ascoltatelo". Più che la cronaca delle nozze di Cana ci deve stare a cuore la significativa presenza di Gesù e di sua Madre. Giovanni ha un suo stile nel presentarci Maria: non la chiama mai con il suo nome, ma con l'appellativo di Madre di Ge-

sù o di Donna, perché a lui interessa mettere in risalto non tanto la sua individualità quanto il ruolo che le compete e in tutto il suo vangelo; Maria è presente solo in due momenti: a Cana, quando Gesù dà inizio alla sua prima manifestazione, e sul Calvario, quando il Figlio, nel momento conclusivo della sua missione, la consegna come madre al discepolo amato. La risposta di Gesù a sua madre: "Che cosa c'è tra me e te, o Donna?" indica il nascere di una divergenza di vedute tra i due. Gesù vuole affermare che le relazioni tra di loro non vanno poste su un piano umano, ma su una prospettiva superiore, che è quella della sua missione di rivelatore del Padre. La novità che Gesù porta all'uomo è qualcosa di legato alla "sua ora": "Non è ancora giunta la mia ora" e l'"ora di Gesù" non è il momento in cui sta per compiere il primo miracolo, ma il tempo della passione-morte-risurrezione del Cristo. L'ora di Gesù è tutta la sua vita terrena vissuta in conformità alla volontà del Padre, che comincia qui a Cana e raggiunge la sua pienezza sulla croce. La risposta di Gesù nel dialogo con Maria quindi, ha un suo preciso significato: è il superamento del primo livello terreno, in cui si trova ancora l'antico Israele e il passaggio nella fede, che il "resto d'Israele", tramite Maria, compie. Infatti, la Madre di Gesù, con le parole rivolte ai servi: "Fate quello che egli vi dirà", risponde all'invito di Gesù ed entra nel piano della disponibilità al progetto di Dio. Maria con queste sue ultime parole registrate dell'evangelista, ha raggiunto lo scopo della sua opera. Essa ha aperto la strada all'umanità perché si incontri con Cristo.